

TEMI DEL GIORNO

Inchiesta sulla tredicesima

SETTECENTO miliardi in più... Per la tredicesima mensilità una inchiesta DOXA ha compiuto una specie di radiografia della spesa di fine anno...

Publicati gli elenchi degli imponibili

Anche quest'anno Agnelli non figura tra i contribuenti

I possessori di azioni hanno denunciato di meno (dovrebbero pagare la cedolare) - Lauro in testa a Napoli e Valletta a Torino (come al solito)

Al ritorno dal «ponte» di Natale i capiani di industria, i grossi finanziari e commercianti non dovranno oggi a Napoli, Torino, Milano, e in decine di altre città...

TORINO - Pubblichiamo oggi i nominativi di una parte soltanto dei «grandi» della cementazione, quelli cioè con redditi di lavoro, terreni o fabbricati...

Insediati con imponenti notevoli inferiori a quelli degli anni precedenti in quanto è stato spiegato, non sono stati calcolati, l'imponibile, i redditi azionari tassati a parte con la «cedolare secca» del 3 per cento...

Laurea, della Chimica sarda, del Generale Immobiliare e che controlla altre grandi industrie (4 milioni e mezzo) il prof. Alberto Midana, amministratore della Piemonte finanziaria e consigliere di altre importanti società...

Una mozione dei socialisti all'Assemblea siciliana Si discute lo scioglimento del Consiglio di Agrigento

Il dibattito e il voto si avranno prima della discussione sul bilancio - Pubblicata la legge che su iniziativa del PCI e del PSIUP ha concesso agli agrigentini disoccupati più di quanto prevede la legge nazionale per gli alluvionati

Dalla nostra redazione PALERMO, 26. Gli sviluppi della vicenda agrigentina minacciano ora da presso anche la vita - già molto precaria - del governo regionale di centro-sinistra.

cinque anni); dalla paralisi e dal caos degli enti pubblici; dalla incapacità, infine, di disporre e attuare un programma di organici interventi nei confronti di Agrigento e delle migliaia di suoi sinistrati.

Graduatorie del tesseramento 18 mila reclutati nella sola Emilia

Quasi seimila, in ciascuna regione, i reclutati in Lombardia e Sicilia

Table with columns for regions and provinces, listing the number of members recruited in each area.

Memoria ai giornali e ai gruppi parlamentari

Assicurazione delle auto: proposte della FITA-CGIL

La Federazione è favorevole alla R.C.A. obbligatoria, ma alla condizione che il ramo assicurativo sia gestito, direttamente o indirettamente, dallo Sato

Sulla dibattuta questione dell'assicurazione obbligatoria per gli automobilisti, la FITA (Federazione Italiana Faccinchi ed Ausiliari), aderente alla CGIL, ha preso posizione attraverso una memoria inviata ai giornali dal suo segretario, Sabatini, dichiarandosi a favore dell'assicurazione «R.C.A.»...

to che, in teoria, costituisce un pericolo maggiore. Affianco quindi il documento della FITA che «comunque si voglia gestire questo ramo assicurativo» non si può prescindere «da un efficace e diretto controllo dello Stato a tutela della collettività nazionale e di un problema sociale quale è quello in oggetto: dalla costituzione di un comitato interministeriale e intercategoriale - con adeguata rappresentanza degli utenti della strada - per il controllo dei premi e delle condizioni generali dell'assicurazione; dalla pubblicazione dei bilanci e dalla conseguente revisione annuale dei premi; dalla fissazione a priori non solo dei minimi tabellari dei premi ma anche dei massimali nell'ambito dei qua-

l'ogni cittadino sappia che cosa deve pagare, affinché non divenga facile preda di un eventuale «gioco al rialzo» del premio assicurativo; dall'abolizione di ogni vigente favoreggiamento, in particolare, nel campo del trasporto delle merci su strada, in cui i trasportatori di merci per conto terzi sono obbligati a pagare oggi premi assicurativi superiori del 40-50 per cento rispetto a quelli praticati per i trasportatori per conto proprio; da una maggiore e severa obiettività sulle cause e natura degli incidenti.

Un lutto di tutto il movimento operaio italiano

La scomparsa di Malagugini

Nobilissima figura di antifascista e di dirigente proletario ha sempre tenuto fede agli ideali dell'unità e del socialismo - Oggi i funerali

MILANO, 26. Nella tarda sera di sabato scorso, alle ore 23,30, si è spento a 79 anni all'ospedale di Niguarda dove era ricoverato da alcune settimane, il compagno on. Alcide Malagugini, deputato al Parlamento per il PSIUP. La notizia ha suscitato profondo cordoglio in tutto il paese e particolarmente negli ambienti democratici milanesi e di Pavia, dove Malagugini aveva per decenni, con fermezza e nobiltà, partecipato alle lotte socialiste.

Il 15 ottobre 1887 a Rovigo, si era da giovanissimo trasferito a Pavia, dove aveva conseguito la laurea in lettere. Appunto a Pavia Alcide Malagugini aveva iniziato la sua battaglia socialista che doveva svilupparsi lungo l'arco di sessant'anni. Era stato dirigente sindacale in tutto il paese e particolarmente negli ambienti democratici milanesi e di Pavia, dove Malagugini aveva per decenni, con fermezza e nobiltà, partecipato alle lotte socialiste.

Nella memoria redatta dal compagno Sabatini, a questo proposito, si dice che tale tipo di esazione del premio costituirebbe un'applicazione del principio secondo il quale chi più circola, più paga, dal momento che, in teoria, costituisce un pericolo maggiore.



Alcide Malagugini

Per cogliere tutto il valore politico della iniziativa del PCI e del PSIUP (che trova la sua spiegazione nella violentissima offensiva anti-Mancini scatenata dalla DC agrigentina), bisogna tenere presenti tre elementi: 1) che la DC ha sempre opposto al nostro rifiuto a procedere allo scioglimento del Consiglio di Agrigento, ritenendo un atto che implicava un giudizio politico complessivo sul partito; e che era riuscita (nell'aprile del 1964, come è noto) a trascinare su questa stessa intransigente posizione anche i gruppi parlamentari socialisti provocando così, ripetutamente, la reiezione delle proposte comuniste tendenti a disporre questa elementare operazione di pulizia che se fosse stata immediatamente effettuata, avrebbe impedito che un sindaco di Agrigento sfidasse tutto e tutti - come è accaduto la settimana scorsa - pur di favorire i saccheggiatori.

2) che la mozione socialista oltre a quella del compagno Lenini, la firma del compagno Taormina che, in tutte le votazioni sull'affare di Agrigento, si è sino ad oggi schierato al fianco della opposizione di sinistra (PCI-PSIUP) con dichiarata intenzione di presentarsi al suo partito: la firma di Taormina in calce alla mozione segna quindi una svolta nell'atteggiamento dei gruppi dirigenti socialisti, sin qui sorprendentemente tolleranti nei confronti del «quadro» stilizzato dalla DC intorno alle bande agrigentine.

3) che, infine, la votazione della mozione (nei cui confronti appare evidente che lo schieramento tripartito assumerà atteggiamenti profondamente differenziali) di Agrigento, ora si sono mossi i costruttori di Marsala per vie più legali ma non meno insidiose. Un gruppo di imprenditori di quella città ha presentato ricorso al Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana, contro le ordinanze del sindaco che disponevano la sospensione dei lavori e quindi la demolizione di uno o più piani di edifici ancora in costruzione, per i quali non erano stati rispettati i limiti imposti dal regolamento edilizio, dal piano di ricostruzione o dalla stessa licenza edilizia. La misura adottata dal sindaco era il minimo che si poteva e doveva fare, sia pure in ritardo e palesemente solo sotto la pressione dei fatti di Agrigento. Gli speculatori però non vogliono saperne, nemmeno a Marsala, di rispettare la legge.

TRAPANI, 26. Rialzato la cresta ovunque, in Sicilia, i baroni della speculazione edilizia. Dopo l'impudente agitazione provocata dagli speculatori di Agrigento, ora si sono mossi i costruttori di Marsala per vie più legali ma non meno insidiose. Un gruppo di imprenditori di quella città ha presentato ricorso al Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana, contro le ordinanze del sindaco che disponevano la sospensione dei lavori e quindi la demolizione di uno o più piani di edifici ancora in costruzione, per i quali non erano stati rispettati i limiti imposti dal regolamento edilizio, dal piano di ricostruzione o dalla stessa licenza edilizia. La misura adottata dal sindaco era il minimo che si poteva e doveva fare, sia pure in ritardo e palesemente solo sotto la pressione dei fatti di Agrigento. Gli speculatori però non vogliono saperne, nemmeno a Marsala, di rispettare la legge.

Si ribellano a Marsala gli speculatori

TRAPANI, 26. Rialzato la cresta ovunque, in Sicilia, i baroni della speculazione edilizia. Dopo l'impudente agitazione provocata dagli speculatori di Agrigento, ora si sono mossi i costruttori di Marsala per vie più legali ma non meno insidiose. Un gruppo di imprenditori di quella città ha presentato ricorso al Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana, contro le ordinanze del sindaco che disponevano la sospensione dei lavori e quindi la demolizione di uno o più piani di edifici ancora in costruzione, per i quali non erano stati rispettati i limiti imposti dal regolamento edilizio, dal piano di ricostruzione o dalla stessa licenza edilizia. La misura adottata dal sindaco era il minimo che si poteva e doveva fare, sia pure in ritardo e palesemente solo sotto la pressione dei fatti di Agrigento. Gli speculatori però non vogliono saperne, nemmeno a Marsala, di rispettare la legge.

Sabato 31 dicembre Venerdi 6 gennaio

diffusione straordinaria Venerdì 6 gennaio prima giornata di diffusione straordinaria del 1967. L'obiettivo è di diffondere lo stesso numero di copie della domenica, ma molte Settimane sono in grado di fare anche di più. Tutti gli Amici, tutti i compagni si impegnano. Sia il 6 gennaio dedicato al tesseramento, al proselitismo, al Partito e alla FGCI attraverso la conquista di decine di migliaia di nuovi lettori dell'Unità.

Interpellanza contro lo scempio edilizio in Sicilia

Interpellanza contro lo scempio edilizio in Sicilia. Il problema che ora si pone a tutte le forze democratiche nazionali e regionali - ha aggiunto La Torre - è di operare una netta differenziazione tra i bisogni delle masse agrigentine, da soddisfare prontamente e adeguatamente superando lentezze, inefficienze e inettitudini che finora si sono manifestate, e il perseguimento coerente e deciso dei colpevoli di quanto è sino ad ora accaduto ad Agrigento.

Riferendosi infine all'ormai imminente discussione della mozione e delle interpellanze sugli sviluppi della situazione agrigentina, il segretario regionale del PCI ha così concluso: «Certi settori della DC continuano a pescare nel torbido: noi li chiameremo per nome e per cognome nel prossimo gennaio corso del dibattito parlamentare a Sala d'Ercole».

Interpellanza si rivolge ai ministri dei Lavori Pubblici, dell'Istruzione, della Sanità, dell'Interno, della Marina Mercantile e del Turismo per conoscere e risentire delle indagini disposte in seguito ai gravi fatti di Agrigento e in particolare degli accertamenti fatti sul comportamento del Genio civile, dell'ufficio tecnico provinciale di Palermo e del provveditorato alle opere pubbliche della Sicilia «riguardo ai denunciati abusi edilizi verificatisi nei comuni di Barchina, Termini Imerese, Monreale, Partinico e Cefalù»; se la relazione redatta da una commissione di inchiesta nominata dal consiglio comunale di Barchina è stata trasmessa ai superiori dicasteri; se il governo è stato informato di tutti questi gravi episodi dal prefetto e dagli uffici della provincia di Palermo e quali provvedimenti si intendono adottare.

Si ribellano a Marsala gli speculatori

TRAPANI, 26. Rialzato la cresta ovunque, in Sicilia, i baroni della speculazione edilizia. Dopo l'impudente agitazione provocata dagli speculatori di Agrigento, ora si sono mossi i costruttori di Marsala per vie più legali ma non meno insidiose. Un gruppo di imprenditori di quella città ha presentato ricorso al Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana, contro le ordinanze del sindaco che disponevano la sospensione dei lavori e quindi la demolizione di uno o più piani di edifici ancora in costruzione, per i quali non erano stati rispettati i limiti imposti dal regolamento edilizio, dal piano di ricostruzione o dalla stessa licenza edilizia. La misura adottata dal sindaco era il minimo che si poteva e doveva fare, sia pure in ritardo e palesemente solo sotto la pressione dei fatti di Agrigento. Gli speculatori però non vogliono saperne, nemmeno a Marsala, di rispettare la legge.

Interpellanza contro lo scempio edilizio in Sicilia. Il problema che ora si pone a tutte le forze democratiche nazionali e regionali - ha aggiunto La Torre - è di operare una netta differenziazione tra i bisogni delle masse agrigentine, da soddisfare prontamente e adeguatamente superando lentezze, inefficienze e inettitudini che finora si sono manifestate, e il perseguimento coerente e deciso dei colpevoli di quanto è sino ad ora accaduto ad Agrigento.

Interpellanza contro lo scempio edilizio in Sicilia

Numerose città e zone di inestimabile valore artistico e paesaggistico sono state, in Sicilia, al centro di una serie di scandali edilizi che ripetono i gravi fatti verificatisi ad Agrigento e che sono stati denunciati in drammatici dibattiti in seno ai consiglieri comunali dei centri interessati. La questione è stata portata all'attenzione del Parlamento da una interpellanza firmata dai compagni onorevoli Speciale, Li Causi, Corrao, Di Benedetto, De Pasquale, Pellegrino, Di Mauro.

I danni dell'alluvione al patrimonio artistico

Presso il ministero della Pubblica Istruzione si è riunito il Comitato centrale per il recupero e il restauro del patrimonio artistico e bibliografico e per la reintegrazione del patrimonio scientifico e didattico danneggiato dalla recente alluvione. Il Comitato, istituito con un decreto del Presidente del Consiglio, è presieduto dal ministro della P.I. Ha preso parte alla riunione il sig. Ali Vroni, direttore operativo al dipartimento della cultura dell'UNESCO che agisce in collaborazione col Comitato per coinvolgere e utilizzare le competenze e le risorse dei membri della organizzazione. Il Comitato doveva accertare la previsione del fabbisogno dei mezzi finanziari occorrenti per riparare i danni provocati dall'alluvione al patrimonio artistico e bibliografico e per la reintegrazione del patrimonio scientifico, in particolare di Firenze e di Venezia, sia in relazione ai lavori di urgente esecuzione, sia in relazione ai lavori a più lungo respiro che riguardano il restauro del patrimonio artistico e bibliografico.

Si tratta per i netturbini delle municipalizzate

Si è svolto tre giorni fa il Consiglio tra i sindacati e l'Amministrazione provinciale di Palermo e del Turismo per conoscere e risentire delle indagini disposte in seguito ai gravi fatti di Agrigento e in particolare degli accertamenti fatti sul comportamento del Genio civile, dell'ufficio tecnico provinciale di Palermo e del provveditorato alle opere pubbliche della Sicilia «riguardo ai denunciati abusi edilizi verificatisi nei comuni di Barchina, Termini Imerese, Monreale, Partinico e Cefalù»; se la relazione redatta da una commissione di inchiesta nominata dal consiglio comunale di Barchina è stata trasmessa ai superiori dicasteri; se il governo è stato informato di tutti questi gravi episodi dal prefetto e dagli uffici della provincia di Palermo e quali provvedimenti si intendono adottare.

Dal '65 al '66 invariato il traffico ferroviario

Il traffico ferroviario, tra il 1965 e il 1966, è rimasto sostanzialmente invariato per quanto riguarda le quantità trasportate, mentre sono aumentati i viaggiatori-chilometro e le tonnellate-chilometro in conseguenza della percorrenza media. Staticamente i dati di traffico viaggiatori più significativi sono così confrontabili: viaggiatori 224 milioni nel 1965 e 321 milioni nel 1966; viaggiatori-chilometro 27 miliardi 600 milioni nel 1965, 26 miliardi 500 milioni nel 1966. Per il 1967 le Ferrovie prevedono aumenti di traffico di poco superiori a quelli dell'anno in corso.

Il vertice dei 6 a Roma

INIZIATIVA dell'on. Fanfani per una conferenza al vertice dei sei a Roma, è stata salutata dal «Giornale» di Londra con un silenzioso ma sensazionale successo della diplomazia italiana. A disprezzamento visibilmente non disgiunto dalla speranza che la legge, così formulata: «Il fatto che il generale De Gaulle abbia accettato di recarsi in Italia di principio, è considerata una indicazione positiva circa il suo pensiero sull'accesso della Gran Bretagna nel Mercato Comune, specialmente perché l'Italia è ritenuta il principale sostenitore della partecipazione britannica».

I consumi di acciaio in forte aumento nel '66

Il presidente della Finsider, Ernesto Manuelli, ha ieri reso che la produzione italiana di acciaio ha toccato quest'anno i 13 milioni e mezzo di tonnellate, 8,2 milioni di quelle dovute all'azienda a partecipazione statale. I consumi italiani sono stati superiori di due milioni di tonnellate rispetto al 1965; hanno contribuito ad un così elevato incremento le industrie automobilistiche, l'industria degli elettrodomestici e i cantieri navali, mentre l'edilizia è apparsa ancora stagnante. L'aumento costante non ha risolto tutti i problemi di mercato, perché sono stati esportati 3 milioni di tonnellate con un'impugnazione di eguale entità. «I consumi importazioni», ha commentato Manuelli, in effetti la crisi della CECA si ripercuote notevolmente sulle esportazioni di mercato della siderurgia italiana. Secondo Manuelli, dando per scontato che non si può influire molto sul mercato europeo, il recupero della Finsider dovrebbe considerarsi concluso per la parte riguardante la costruzione di nuovi impianti e l'incremento della produzione dei costi aziendali. Manuelli ha quindi definito il contratto recentemente conquistato dai metallurgici «un massimo sforzo possibile» e ha indicato addirittura in esso una fonte di «perdite» e di «difficoltà» recuperando «un lungo e fecondo periodo di lavoro». E' noto che i lavoratori giudicano il contratto insoddisfacente proprio per i modesti miglioramenti economici.

Per la tredicesima mensilità una inchiesta DOXA ha compiuto una specie di radiografia della spesa di fine anno, albanza vicina alla realtà che tutti conoscano. Da questa inchiesta risulta che in questi giorni - calcolata a parte la spesa per alimentazione - per quel che resta la spesa più grossa è quella per articoli di abbigliamento. Il più grande dispendio di denaro che i lavoratori hanno in più rispetto al salario o allo stipendio normale. Un'altra bella fetta è assorbita per il pagamento dei debiti, in particolare per il pagamento dei «cambiali», ossia di quelle cambiali particolarmente elevate che vengono fissate per la fine dell'anno. Seguono le spese per arretramento che in media assorbono il 14% della tredicesima. L'inchiesta afferma anche che in regali vari - sempre in media - viene speso il 13% e che la stessa percentuale - il 13% - è la quota che va in risparmi (magari per pagare le rate che iniziano col nuovo anno). Si può infine aggiungere che la spesa per generi alimentari straordinari incide prevalentemente sempre meno: non che i prezzi calino, naturalmente; il fenomeno è frutto di un diverso orientamento dei consumi.

Il vertice dei 6 a Roma

INIZIATIVA dell'on. Fanfani per una conferenza al vertice dei sei a Roma, è stata salutata dal «Giornale» di Londra con un silenzioso ma sensazionale successo della diplomazia italiana. A disprezzamento visibilmente non disgiunto dalla speranza che la legge, così formulata: «Il fatto che il generale De Gaulle abbia accettato di recarsi in Italia di principio, è considerata una indicazione positiva circa il suo pensiero sull'accesso della Gran Bretagna nel Mercato Comune, specialmente perché l'Italia è ritenuta il principale sostenitore della partecipazione britannica».

I consumi di acciaio in forte aumento nel '66

Il presidente della Finsider, Ernesto Manuelli, ha ieri reso che la produzione italiana di acciaio ha toccato quest'anno i 13 milioni e mezzo di tonnellate, 8,2 milioni di quelle dovute all'azienda a partecipazione statale. I consumi italiani sono stati superiori di due milioni di tonnellate rispetto al 1965; hanno contribuito ad un così elevato incremento le industrie automobilistiche, l'industria degli elettrodomestici e i cantieri navali, mentre l'edilizia è apparsa ancora stagnante. L'aumento costante non ha risolto tutti i problemi di mercato, perché sono stati esportati 3 milioni di tonnellate con un'impugnazione di eguale entità. «I consumi importazioni», ha commentato Manuelli, in effetti la crisi della CECA si ripercuote notevolmente sulle esportazioni di mercato della siderurgia italiana. Secondo Manuelli, dando per scontato che non si può influire molto sul mercato europeo, il recupero della Finsider dovrebbe considerarsi concluso per la parte riguardante la costruzione di nuovi impianti e l'incremento della produzione dei costi aziendali. Manuelli ha quindi definito il contratto recentemente conquistato dai metallurgici «un massimo sforzo possibile» e ha indicato addirittura in esso una fonte di «perdite» e di «difficoltà» recuperando «un lungo e fecondo periodo di lavoro». E' noto che i lavoratori giudicano il contratto insoddisfacente proprio per i modesti miglioramenti economici.

Per la tredicesima mensilità una inchiesta DOXA ha compiuto una specie di radiografia della spesa di fine anno, albanza vicina alla realtà che tutti conoscano. Da questa inchiesta risulta che in questi giorni - calcolata a parte la spesa per alimentazione - per quel che resta la spesa più grossa è quella per articoli di abbigliamento. Il più grande dispendio di denaro che i lavoratori hanno in più rispetto al salario o allo stipendio normale. Un'altra bella fetta è assorbita per il pagamento dei debiti, in particolare per il pagamento dei «cambiali», ossia di quelle cambiali particolarmente elevate che vengono fissate per la fine dell'anno. Seguono le spese per arretramento che in media assorbono il 14% della tredicesima. L'inchiesta afferma anche che in regali vari - sempre in media - viene speso il 13% e che la stessa percentuale - il 13% - è la quota che va in risparmi (magari per pagare le rate che iniziano col nuovo anno). Si può infine aggiungere che la spesa per generi alimentari straordinari incide prevalentemente sempre meno: non che i prezzi calino, naturalmente; il fenomeno è frutto di un diverso orientamento dei consumi.